

ITALIANS

Paolo Ferrero

«L'offensiva del leghista Cota contro la pillola abortiva è il primo effetto dell'avanzata della Lega Nord e dell'inciviltà di cui è portatrice»

Paolo Grimoldi (Lega)

Anche l'Italia potrebbe dotarsi di una legge analoga a quella approvata in Belgio che vieta il burqa integrale nei luoghi pubblici

Massimo Polledri (Lega)

«Bravi, bravi e ancora bravi ai neo governatori Roberto Cota e Luca Zaia per la netta presa di posizione a favore della vita»

→ **Belluno** la Provincia promuove corsi per edili e infermieri stranieri assieme ad Assoindustria

→ **L'assessore De Gan** «non vogliamo discriminare». Gli interessati: meglio imparare l'italiano

La Lega «educa» gli immigrati: tutti a scuola di dialetto

Saranno veri e propri corsi di formazione promossi da Assoindustria e Unione artigiani, approvati da Provincia e Regione Veneto. Ad operai edili e bandanti verrà insegnato il dialetto. L'idea è della Lega Nord.

ELISA DI BENEDETTO

BELLUNO
politica@unita.it

L'integrazione passa attraverso il dialetto? Lo sostiene la Lega a Belluno, dove la storia, la cultura e la lingua locale entrano nei programmi di formazione propedeutica all'integrazione sociale e lavorativa degli immigrati regolari. In seguito all'accordo di programma con la Regione Veneto approvato dalla giunta provinciale, accanto ai corsi di lingua, cultura e storia italiana e di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, verranno attivati corsi specifici per la conoscenza del territorio e del dialetto bellunese.

«Il progetto, che non è discriminante, nasce da istanze raccolte sul territorio, dagli imprenditori e dai lavoratori stessi» - sostiene l'assessore provinciale alle politiche del lavoro e alla formazione Stefano De Gan (Lega Nord). Il progetto interesserà particolari settori, come quello dell'edilizia e dell'assistenza sanitaria pubblica e priva-

ta, «che vedono la coesistenza sui posti di lavoro di italiani e stranieri e grosse difficoltà legate alla lingua». A costituire una barriera linguistica sarebbero soprattutto nomi di attrezzi e strumenti di lavoro, ma anche richieste e indicazioni in dialetto che gli immigrati non sono in grado di comprendere.

I CORSI

I corsi, rivolti a persone già inserite nel mondo del lavoro, verranno organizzati e tenuti dagli enti di formazione di Assoindustria e dell'Unione artigiani nell'ambito di un progetto dal costo complessivo 40mila Euro, 32mila da fondi regionali e 9mila dalla Provincia. Soldi che potevano essere impiegati diversamente, secondo alcuni immigrati che vivono nel bellunese, i quali hanno opinioni diverse e a volte contrastanti, legate all'esperienza personale, all'età, alla professione. «Gli immigrati si spostano a seconda dell'andamento dell'economia. Oggi lavorano qui, ma non è detto che domani rimangano a Belluno» - commenta Sherif Eissa, di origini egiziane, che oggi è cittadino italiano. Sottolineando l'importanza di coinvolgere le associazioni di immigrati presenti sul territorio negli interventi volti a favorire l'integrazione, esprime anche la sua opinione di cittadino italiano: «le risorse vanno impiegate nel modo giusto, con iniziative effi-



Bambini figli di immigrati alla «Carlo Pisacane» di Roma, scuola ad alta presenza di stranieri

Lavoro stagionale

**Pronto il decreto flussi
La Lega «vigila» su Sacconi**

È atteso a giorni il decreto flussi per l'ingresso di immigrati stagionali, anche se sul testo si sta ancora lavorando tra ministero dell'Interno e del Lavoro. Prima delle elezioni regionali il ministro Sacconi aveva annunciato a giorni la firma e l'ex ministro Pd Damiano aveva polemizzato: «Sacconi firmerà il decreto flussi dopo il voto regionale perché deve ancora avere il benestare della Lega?».

caci, che aiutino concretamente l'integrazione».

PRIMA L'ITALIANO

«Prima di tutto, dobbiamo conoscere l'italiano, imparare a leggerlo e a scriverlo». Non ha dubbi Ibtisam, 22 anni, operaia marocchina addetta al controllo qualità degli occhiali. È consapevole dell'importanza della lingua per poter vivere e integrarsi all'interno della società non solo bellunese e veneta, ma italiana. Come altri stranieri, nel dialetto vede invece un'ulteriore difficoltà.

L'opportunità di avere uno strumento in più è invece accolta con en-

Foto di Massimo Percossi/Ansa